

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti:
Anno L. 160,-
Semestre L. 85,-
Trimestre L. 45,-
Mese L. 17,-
ESTERO Anno L. 180,-
Semestre L. 95,-
Trimestre L. 50,-
Mese L. 18,-

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Notizie, Loggia, Concorsi, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prov. giornalisti in più - Pagato anticipato

I doni delle Provincie del Belgio offerti alla Principessa Maria

BRUXELLES, 29. — S. A. R. la Principessa Maria ha ricevuto a Palazzo Reale i comitati rappresentanti nove provincie del Belgio costituiti per iniziativa delle «Amities Italianes» e venuti per offrire alla Principessa i doni per le prossime nozze.
Il ministro Lipsens presidente della Società «Amities Italianes» e Baels, ministro dell'interno, hanno portato a S. A. R. il saluto affettuoso del popolo belga e l'augurio di felicità, consegnandole i doni acquistati col ricavato di una sottoscrizione nazionale. Essi consistono in uno splendido velo nuziale di merletto delle Fiandre, in un astuccio contenente 3 medaglie di bronzo d'argento ed oro, raffiguranti gli augusti fidanzati e in un anello con un magnifico brillante di grande valore. La Principessa, visibilmente commossa ha ringraziato e con graziosa semplicità ha offerto il the ai delegati presenti.

La Befana per i dipendenti del Comune di Torino

TORINO, 29. — Circa duemila famiglie dipendenti dall'Azienda Elettrica e Tranviaria di Torino hanno assistito alla festa del Natale e della Befana organizzata dal Comune di Torino per i figli dei dipendenti stessi. La grande folla con alla testa il Vice Podestà Rodano ed il direttore dell'Azienda Tranviaria, ha accolto con deferente omaggio S. E. il Prefetto Maggioni giunto per partecipare alla cerimonia. Salutato opportunamente, il rappresentante del Governo ha dato inizio alla distribuzione dei pacchi regalo, contenenti ognuno un giocattolo, un indumento, caramelle, cioccolatini e dieci lire, mentre le musiche intonavano gli inni patriottici. Inoltre l'Azienda ha sorteggiato fra i suoi operai sottoscrittori alla Cassa di Avvicinamento al Risparmio 62 premi in denaro per un valore complessivo di 117 regali tra i capi di famiglia. Dopo essersi complimentato con gli organizzatori ed essersi cordialmente intrattenuto colla massa operaia festante, S. E. il Prefetto Maggioni si è allontanato acclamato vivamente.

Guglielmo Oberdan commemorato all'Università di Bari

BARI, 29. — Ad iniziativa della Federazione Regionale dei gruppi universitari fascisti e della locale sezione dell'Associazione Nazionale dei Volontari di Guerra, stamane al teatro Piccinni, ha avuto luogo la cerimonia commemorativa di Guglielmo Oberdan cui hanno partecipato tutte le autorità con S. E. il Prefetto Cavallieri alla testa. La cerimonia era stata preceduta dalla giovinezza intrepida di Oberdan e del suo martirio. Dopo aver rievocato come emozionante sintesi i martiri del fascismo, l'oratore ha inneggiato all'eroismo del soldato, al Re e al Duce. Indi il tenente Catriella presidente dei volontari di guerra ha commemorato il Natale di Fiume con un discorso vivamente acclamato.

Patriottica cerimonia in ricordo d'un eroico caduto

TORRE ANNUNZIATA, 29. — Quest'oggi, alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste venute appostamente da Napoli, del vice Podestà di Torre Annunziata e delle altre autorità locali appartenenti all'Associazione dei Fascisti, con gli onori militari e del Granatieri e di lagrime rappresentanze del Fascismo, con gli onori del reparto della Milizia Avanzatista, Ballila, Piccole Italiane e dell'interpopolazione, ha avuto luogo la cerimonia di lo scoprimento di una lapide in memoria della medaglia d'oro Vincenzo Rocca, tenente dei granatieri, morto gloriosamente combattendo per la grandezza della Patria. Alla cerimonia assistevano anche il padre e la madre dell'eroico caduto. L'avv. Mastrelli ha tenuto il discorso ufficiale. Quindi le autorità si sono recate alla Casa del Fante dove con discorso del Segretario politico e dell'avv. Scialasi segretario della Federazione Provinciale Fascista, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova bellissima sede della Casa del Fante.

Un concorso tra sacerdoti coltivatori di frumento

ROMA, 29. — Il periodico rurale «Italia e fede» bandisce un concorso nazionale a premio tra i parroci e i sacerdoti che coltivano frumento nel loro benefici e comunque dimostrano che la coltivazione granaria è stata fatta secondo i consigli del parroco e del sacerdote. I premi di cui il concorso è dotato, istituiti dal contributo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste deliberate, in seguito a parere del Comitato permanente del grano, sono costituiti da 20 mila lire in danaro ed attrezzature agricole, medaglie, diplomi ecc. ecc. Le domande di iscrizione redatte su apposito modulo dovranno essere indirizzate alla sede del suddetto periodico in Roma.

Il Museo dei giocattoli

MONACO DI BAVIERA, 29. — Gli industriali dei giocattoli per la fabbricazione dei quali Neustadt ha acquistato fama mondiale, hanno deliberato la fondazione di un museo destinato ad illustrare lo sviluppo e il progresso dell'industria delle bambole e dei giocattoli. (R. S.)

La solenne celebrazione sacerdotale di Pio XI a Napoli

NAPOLI, 29. — Quest'oggi nel salone del Liceo Arcivescovile ha avuto luogo la solenne celebrazione sacerdotale di Pio XI. Erano presenti le LL. AA. RR. la duchessa d'Aosta e il duca di Spoleto, S. E. il card. Ascalesi arcivescovo di Napoli, le autorità civili militari, numerosi vescovi tra cui quelli di Castellana, Foggia e Troia, molti altri preti, una larga rappresentanza della magistratura, il rettore magnifico dell'università prof. Bruschetti, il capitolo metropolitano al completo, notabilità cittadine e un folto pubblico. Quando le LL. AA. RR. e il card. Ascalesi sono entrati nella sala sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Il presidente dell'Associazione Cattolica napoletana avv. Mergera ha presentato il marchese avv. Francesco Pacelli il quale ha parlato sul tema «La Conciliazione».

Il sottosegretario all'Educazione Fisica entusiasticamente accolto in Sicilia

AGRIGENTO, 29. — Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile S. E. Ricci ha passato stamane in rivista le forze giovanili del Partito della Provincia, che hanno sfilato dinanzi a lui in magnifica disciplina. E' seguita l'inaugurazione della nuova splendida Casa dei Ballila. Ha parlato il presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. sull'organizzazione in Provincia delle giovanissime camicie nere ed ha portato un caldo saluto a S. E. Ricci. S. E. Ricci ha preso a sua volta la parola per salutare le forze giovanili fasciste della Provincia di Agrigento. La cerimonia si è chiusa con la benedizione dell'edificio, impartita dal Vescovo monsignor Lagumina. Al Teatro Comunale si è svolto poi il secondo convegno regionale siculo - cabareto degli educatori giovanili fascisti. Hanno aperto il convegno il Podestà e il Segretario Federale porgendo il benvenuto all'Illustre rappresentante del Governo Nazionale. Quindi S. E. Ricci, in un elevato ed applauditissimo discorso, ha illustrato gli scopi e lo sviluppo progressivo dell'O. N. B. che raccoglie circa quattro milioni di giovani. Ha rilevato poi la efficienza delle organizzazioni giovanili del Partito in Sicilia, frutto dei sentimenti fascisti della popolazione e del sentimento della famiglia. Si è formato infine un imponente corteo, al quale ha partecipato tutta la popolazione, che sotto la pioggia di fiori e tra calorose manifestazioni al Regime ed al Duce, ha accompagnato il Sottosegretario fino al Palazzo del Governo. S. E. Ricci ha poi lasciato Agrigento salutato dalle superiori autorità, restandosi a Caltanissetta.

Un premio alla Società delle Nazioni

NUOVA YORK, 29. — I dirigenti della fondazione Woodrow Wilson hanno deciso all'unanimità di assegnare il premio per il 1929 di dollari 25 mila alla Società delle Nazioni in riconoscimento dell'opera da essa svolta da dieci anni per la causa della pace mondiale. Nel rendere noto tale decisione è stato espresso il voto che la somma suddetta sia devoluta alla erzione di un monumento commemorativo a Wilson, da erigersi nel nuovo edificio della Società delle Nazioni. I precedenti premi furono assegnati al visconte Cecil ad Elia Rood e a Lindberg. (R. S.)

Le misteriose lontane origini della umanità

VIENNA, 29. — Il dott. Vittorio Lobzeller, del Museo di storia naturale di Vienna, ha tenuto nella sala dell'Urania una conferenza sui risultati antropologici da lui ottenuti durante il suo soggiorno nell'interior dell'Africa. Egli è riuscito ad individuare le tracce dell'uomo primitivo mediante una settantina di scavi di materiale preistorico che ha raccolto e portato con sé. L'esplosione ha scoperto l'esistenza di tre razze preistoriche nell'Africa sud-occidentale, e cioè: la razza dei «Broscop» quella dei Boscomani e quella della Rhodesia. Dall'esame dei resti di tali razze si è potuto asserire che nell'Africa meridionale, dove oggi trovasi la zona desertica, si sono avuti per lo meno due grandi periodi fluviali corrispondenti al periodo glaciale europeo. In tale zona viveva allora una razza a noi sconosciuta, abitata dalle foreste vergini, armate di sassi e di pietre per abbattere gli alberi, di loro e di pietra a larghe punte e di giacchioni con la punta di pietra per la caccia. Tale razza ha esistito (si presuppone) circa diecimila anni fa; si sarebbe quindi scoperto l'uomo primitivo. Più recente è poi la razza dei Broscop che possedeva già lame di coltello, lance a forma di foglio, e che abitava la sabbia. I boscomani hanno abitato il territorio fino alla fine del Medio Evo, e possedevano una cultura da paragonarsi a quella dell'Europa e del Nord-Africa. La fine della età della pietra. Fra i loro utensili vi erano pietre trapanate, piccole punte di frecce di pietra e trapani di pietra, piccoli recipienti per contenere il veleno delle frecce; in una parola, tutto l'attrezzamento per la caccia e la guerra dell'uomo primitivo. Furono rinvenute poi tracce della distruzione della razza dei boscomani per opera di negri di Balto, venuti verso la fine del Medio Evo dai grandi laghi. Dai resti degli utensili è stata raggiunta la prova che fin dal periodo fluviale l'uomo primitivo ha abitato il Sud Africa, perseverando per molte generazioni nella lotta per la conservazione della razza. (R. S.)

Il congresso panindiano

LAHORE, 29. — Nella seduta d'apertura del Congresso Nazionale Panindiano Ghandi ha letto un messaggio in cui irride l'altro si dichiara favorevole alla completa indipendenza, all'immediato boicottaggio dei consigli legislativi e all'organizzazione di un movimento popolare senza violenza, contro il pagamento delle imposte. Malgrado la ricchezza del paese, dice il messaggio, e i ricchi dividendi delle società industriali, l'esistenza di turchi e la grande miseria di una gran parte del popolo, documentano la gloria dell'impero britannico nelle Indie. Gli indiani rifiutano di accettare le responsabilità dei debiti che l'Inghilterra ha loro imposto, salvo quelli che hanno mirato al miglioramento delle condizioni dell'India. Dopo una discussione durata 10 ore il comitato del congresso panindiano ha approvato la mozione Ghandi respingendo due emendamenti con 131 voti favorevoli e 59 contrari. La questione dovrà ora essere portata dinanzi al Congresso riunito in assemblea plenaria. La bandiera nazionale è stata issata in mattinata dal presidente del congresso in mezzo ad una scena di grande entusiasmo tra grida di «Viva la rivoluzione». Una folla di trentamila persone, tra cui 5000 donne, assisteva alla cerimonia e ha rotto nel suo entusiasmo i cordoni di polizia. Numerose persone sono svenute. (Radio Stef.)

Alternative invernali

AMBURGO, 29. — La neve cade abbondante nelle regioni montane della Germania, e la temperatura si è fatta nuovamente rigida. Alle foci dei fiumi invece i ghiacci che li ostruiscono sono ormai scomparsi e anche il traffico dei vapori ha potuto riprendere normalmente. (R. S.)

Gli attentati ferroviari contro l'Orient Express in Rumenia

BUCAREST, 29. — La scoperta fatta oggi di una bomba sul binario della linea ferroviaria ove si trova transire l'Orient Express presso la stazione di Cuta a circa 80 miglia da Bucarest, conferma l'esistenza di una vera organizzazione specializzata in attentati ferroviari, i quali ormai vanno assumendo un andamento quasi epidemico. Anche due o tre giorni addietro per una vera fortuna il personale addetto alla sorveglianza delle ferrovie ha potuto scongiurare un disastro scoprendo a tempo che un binario era stato tagliato per un corto tratto. (R. S.)

Il comunismo russo va perdendo l'esercito degli affigliati

MOSCA, 29. — L'organo ufficiale Pravda pubblica gli estratti delle lettere dei suoi corrispondenti operai. Tra essi si rileva che il reclutamento dei nuovi membri del partito comunista per la maggior parte delle località indicate ha dato quest'anno risultati veramente sconfortanti. Ad esempio a Rybinsk su 3000 operai agricoli, tre soli hanno aderito al partito. Baku lo scorso anno le organizzazioni del partito ebbero 1114 nuovi iscritti mentre quest'anno ne hanno annoverati solo 136. (R. S.)

Ministro che si dimette causa le difficoltà di una banca

BRUXELLES, 29. — Le dimissioni del Ministro delle Colonie Paul Tschoffier rassegnate ieri al primo ministro sono attribuite in questi circoli politici al fatto che egli era membro del comitato di sorveglianza di una banca di Liegi venuta a trovarsi in difficoltà. Si vuole che la banca in parola abbia un passivo di circa 80 milioni di franchi belgi. (R. S.)

Un premio alla Società delle Nazioni

NUOVA YORK, 29. — I dirigenti della fondazione Woodrow Wilson hanno deciso all'unanimità di assegnare il premio per il 1929 di dollari 25 mila alla Società delle Nazioni in riconoscimento dell'opera da essa svolta da dieci anni per la causa della pace mondiale. Nel rendere noto tale decisione è stato espresso il voto che la somma suddetta sia devoluta alla erzione di un monumento commemorativo a Wilson, da erigersi nel nuovo edificio della Società delle Nazioni. I precedenti premi furono assegnati al visconte Cecil ad Elia Rood e a Lindberg. (R. S.)

Le misteriose lontane origini della umanità

VIENNA, 29. — Il dott. Vittorio Lobzeller, del Museo di storia naturale di Vienna, ha tenuto nella sala dell'Urania una conferenza sui risultati antropologici da lui ottenuti durante il suo soggiorno nell'interior dell'Africa. Egli è riuscito ad individuare le tracce dell'uomo primitivo mediante una settantina di scavi di materiale preistorico che ha raccolto e portato con sé. L'esplosione ha scoperto l'esistenza di tre razze preistoriche nell'Africa sud-occidentale, e cioè: la razza dei «Broscop» quella dei Boscomani e quella della Rhodesia. Dall'esame dei resti di tali razze si è potuto asserire che nell'Africa meridionale, dove oggi trovasi la zona desertica, si sono avuti per lo meno due grandi periodi fluviali corrispondenti al periodo glaciale europeo. In tale zona viveva allora una razza a noi sconosciuta, abitata dalle foreste vergini, armate di sassi e di pietre per abbattere gli alberi, di loro e di pietra a larghe punte e di giacchioni con la punta di pietra per la caccia. Tale razza ha esistito (si presuppone) circa diecimila anni fa; si sarebbe quindi scoperto l'uomo primitivo. Più recente è poi la razza dei Broscop che possedeva già lame di coltello, lance a forma di foglio, e che abitava la sabbia. I boscomani hanno abitato il territorio fino alla fine del Medio Evo, e possedevano una cultura da paragonarsi a quella dell'Europa e del Nord-Africa. La fine della età della pietra. Fra i loro utensili vi erano pietre trapanate, piccole punte di frecce di pietra e trapani di pietra, piccoli recipienti per contenere il veleno delle frecce; in una parola, tutto l'attrezzamento per la caccia e la guerra dell'uomo primitivo. Furono rinvenute poi tracce della distruzione della razza dei boscomani per opera di negri di Balto, venuti verso la fine del Medio Evo dai grandi laghi. Dai resti degli utensili è stata raggiunta la prova che fin dal periodo fluviale l'uomo primitivo ha abitato il Sud Africa, perseverando per molte generazioni nella lotta per la conservazione della razza. (R. S.)

NON E' VERO CHE L'UOMO DISCENDA DALLA SCIMMIA

NUOVA YORK, 29. — Il prof. Osborn, conservatore del museo di storia naturale, ha confermato in nuove dichiarazioni i risultati dei suoi studi, e cioè che l'uomo, per quanto sia il prodotto di una continua evoluzione, ha origine propria e non discende dalla scimmia. L'Osborn ritiene che la linea umana sia stata separata dalle altre allorché sulla terra si ebbero le prime grandi pianure, cioè secondo le valutazioni dei geologi, circa cinquanta milioni di anni fa. (R. S.)

Bruciaci vivi!

TAFT (California), 29. — Una disgrazia mortale è accaduta in seguito all'accensione di un sprigionatosi dai depositi della Standard Oil Company in seguito a scintille provocate da qualche confezione. Quattro operai morti e due feriti. (R. S.)

Campione di tennis

BERLINO, 29. — Il n. 1 campione di tennis Moldeguer è morto in seguito ad una grave frattura riportata in un incidente di automobile avvenuto stanotte. (R. S.)

Intemperanze comuniste durante un incontro calcistico a Parigi

PARIGI, 29. — Durante l'incontro di calcio Italia-Francia allo stadio di Buffalo, alcuni comunisti hanno fatto una dimostrazione intonando l'Internazionale. Il numeroso pubblico che assisteva all'incontro ha violentemente protestato contro i comunisti gridando: «Lo sport non è politico». In seguito alla dimostrazione l'incontro è stato sospeso per qualche minuto. La polizia ha arrestato due manifestanti.

Il varo di un sommergibile

LA SPEZIA, 29. — Alla presenza del Prefetto, degli ammiragli Tucci e Mellana e delle autorità civili, militari e politiche e della rappresentanza della città di Modena, stamane, nel cantiere Odero Terni, è stato varato il sommergibile «Cloro Menotti».

Riccardo Balsamo Crivelli

In un tempo di lotta e di rivoluzione, quando cioè gli uomini d'arte navigavano un mare di carte, alla ricerca del nuovo, nacque l'arte di Riccardo Balsamo Crivelli, ed ebbe vittoria.

Egli appartiene alla schiera degli uomini che l'arte concencono in tutta la sua bellezza e semplicità; appartiene al numero di quegli scrittori i quali non si prefiggono di assumere un atteggiamento nuovo ed originale; egli studia, osserva attentamente gli aspetti della vita quotidiana, per sottoporli al suo sguardo, in un quadro che egli sa rendere con tutta l'intensità delle vibrate e del colore, a mezzo della penna e della parola.

Quale uomo di vasta cultura e profonda, egli il Crivelli concepi il vero significato dell'Arte, e senza badare alle voci degli uomini nuovi, segue il cammino tracciato dai massimi che la storia dell'arte nostra ricorda, poiché comprende che quella era senz'altro la strada migliore. Conoscitore perfetto della nostra letteratura, da quale trasse — specialmente dai classici, se non unicamente da essi — il lume e la guida per la sua arte il Crivelli non poteva certo seguire la nuova letteratura, scagliata di momento accoppiata alla stramba e straziata forma futuristica. Innamorato del vero, del reale, dell'uomo e del bello che nella realtà soltanto si può trovare, egli senza forse il suo volere, e quindi senza intenzione, ritraccia con mano esperta la vita d'oggi, per sottoporla alla sua osservazione, al suo esame, con l'unico scopo di combatterla facendone constatare il marcio e la nullità.

Per questa sua forma d'arte, arte pura e schietta, può essere paragonato, se si volesse speculare, ad Machaveil. Egli, come il fiorentino, è un moralista nel senso più preciso della parola, e come quegli, sorride di ironia e di smorfia, quella non è vezzosa di grazia studiata, quella non è benevolenza, fragile come quel sorriso di chi è e di belette, che una maschera del volto degli uomini d'oggi, è l'argomento principale del romanzo e delle sue narrazioni. Se egli è un romanziere, sceglie i suoi personaggi tra la massa degli uomini che camminano per dirti come è brutale, stessa strada, la lotta che noi sosteniamo. E porta sulla scena uomini e donne che senza dubbio tutti conosciamo, e dei quali abbiamo potuto constatare con rammarico per noi stessi, perché la con stanziazione distruggeva un'immagine che non custodiamo della nostra mente. La poca simpatia dell'affetto e dei sorrisi delle carceri e delle espressioni.

Sono, insomma, i personaggi della commedia di ogni dì.

Il Crivelli novelliere non si riesce possibile di apprezzarlo, e a parer mio, a novella non è proprio il componimento letterario più adatto a questo nostro scrittore. Libri di novelle il Crivelli ne ha scritti uno solo: «Storie delle grasse e magre», e noi lo accettiamo come libro di novelle, perché egli stesso lo presenta per tale.

Ma novelle in realtà non sono. Il titolo per se stesso è esatto e bene studiato, poiché risale spontaneo di domanda il motivo della correzione di esso, nella presentazione del volume.

Ediz. Geschina - Milano, nella sua nota, dice: «Lo scrivere novelle sembra parte più facile; ma quanto pochi sono i novellieri che sappiano veramente interessare e divertire con brevi narrazioni».

Il libro divide come divertono tutti gli altri libri del Crivelli; ma non è una raccolta di novelle. E' una raccolta pregevole di «storie»: storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storie delle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per la quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storie delle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storie; storie e narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A., da quell'artista squisito che Egli è, non poteva certo cadere in un gergo con se

C R O N A C A C I T T A D I N A

Riunione di autorità per salutare il nuovo anno

Il Podestà cav. Gio. di Caporjacco, ha diramato a tutte le autorità la seguente circolare:

«Allo scopo di continuare una tradizione ben avviata nell'anno decorso ed allo scopo di elevare nell'ultimo giorno dell'anno, in piena concordanza di fede e di intenti, un pensiero augurale alla Patria, al Reale Duca, mi onoro di invitare la S. E. Ill.ma ad una breve riunione che avrà luogo nella Sala del Palazzo del Comune (ingresso da via Lionello), martedì 31 corrente alle ore 15».

L'ORARIO PER I NEGOZI E IL CAPODANNO

In base ad accordi intercorsi tra la Federazione Fascista Friulana dei Commercialisti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, con l'assenso dello Ill.mo sig. Podestà, la Federazione Fascista dei Commercialisti comunica che i negozi cittadini nel giorno di martedì 31 potranno adottare l'orario libero di apertura e chiusura.

Ai dipendenti che facessero un numero di ore di lavoro superiore al normale verrà corrisposto il compenso stabilito per il lavoro straordinario.

CROCE ROSSA ITALIANA

In seguito a recente disposizione del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana in Roma ed al nuovo riordinamento dell'Associazione, qui in Udine ha sede e funziona il Comitato Provinciale della Croce Rossa, sotto la presidenza del senatore di Gr. or. bar. Elio Morpurgo. A detto Comitato fanno capo la locale Sezione Femminile, oltre cento Delegazioni della Provincia ed il Sotto Comitato di Tarvisio. La sede del Comitato trovasi in Via A. Manzoni in un locale dell'Asilo «Luigi Pelle».

LA CONFERENZA DEL PROF. SOMEDA

Sabato sera, davanti a numeroso ed eletto pubblico, il prof. Carlo Someda di Marco tenne l'annuale conferenza alla scuola di Cultura Cattolica, parlando del fiore come la più pura delle bellezze che spande nel creato.

Il tema interessante, svolto con vera competenza e vestito di frasi alate, procurò all'uditore un vivo godimento. Un caloroso applauso coronò la chiusa, e parecchie personalità distinte, primo fra tutti S. E. Mons. Arcivescovo, si congratularono col valente oratore.

PREMIATO

per la coltivazione del grano

Nel quarto concorso, per la propaganda granaria in Provincia di Gorizia, il geom. cav. Giusto Venier si meritava il primo premio, consistente in una medaglia d'oro e lire 1500 in denaro.

All'ingegno concettuoso, sempre all'avanguardia in ogni ramo d'attività sia industriale, che agricola, le nostre più vive congratulazioni.

GIOVANE CHE SI DISTINGUE

Apprendiamo con vivo piacere che l'avanguardista Fimino Toso, di anni 16, figlio di un ferroviere, ha meritato per l'anno 1929 un premio di incoraggiamento nel terzo concorso alla borsa di studio e di operosità intitolata al nome di Benito Mussolini. Al bravo giovanotto vive congratulazioni.

La grande premiazione oggi all'EDEN Notti di Principi

Travolti dalla fiaba infernale che ha distrutto le loro ricchezze, uccisi i loro cari, menomati irrimediabilmente la loro vita, i profughi russi costituiscono da più di un decennio, nelle capitali d'Europa, una categoria speciale d'umanità chiusa in una tristezza profonda nella quale sembra essersi tramutata l'originalità misteriosa dell'anima slava.

Pochi si sono adattati ad un lavoro manuale; i principi, i grandi duchi, i nobili coperte di onorificenze debbono essere indossate come un costume per le parate di circo nelle quali danno buon saggio di virtù atletiche, un tempo professate per sport. Le dame sono divenute celebri danzatrici, o proprietarie di case di moda; qualcuno s'è umiliato ad un mestiere, è divenuto conduttore di auto, e guida per mercede quelle macchine che, ove il cataclisma non fosse avvenuto, possederrebbero.

A volte l'eco della loro passata esistenza grida il suo cocente richiamo ed essi sentono la necessità di radunarsi in sale baglianti per cercare nell'aria saturata di esaltazioni perturbanti l'ebbro, un oblio che non viene, che non verrà mai, fino a che essi calcheranno sia pure fuggacemente la via dei ricordi. Essi sognano costantemente la patria ed il tremore di questo desiderio immenso vibra nei loro vanti, s'esala nella tensione dei loro muscoli che invano brandiscono una spada per conservarla. Fia loro s'intendono, fra loro soffrono e s'amano, fra loro talvolta s'odiano.

Così nel film, il cui tema centrale è offerto dalla rivalità d'amore di due nomi diversi per temperamento e per fisico, la donna bellissima che in terra straniera, il rende l'uno straniero all'altro. Per il suo possesso i due rivali lottano, l'uno con la vigorosa brutalità di maschio sano e arguto, l'altro con la tenerezza e la dolcezza nervosa di un sofferente innamorato, finché la decisione suprema, la scelta fatta dall'inequivocabile voce del cuore, suggella l'effettissimo dramma.

Questo meraviglioso spettacolo destinato a rimanere scolpito nella mente e nel cuore del pubblico, ha per insuperabili interpreti gli stessi artisti di Kenigsmark: Gina Menes, Jacques Catalani, Nestor Arzuffi, sarà commentato da speciale esecuzione orchestrale del valente maestro Art. Orazi. L'Eden attende il pubblico delle grandi occasioni per la grande ed eccezionale premiera dalle ore 17.

LA RIVIERA FIORITA

nel negozio e nella serre GASPARINI

Scuola d'Arte applicata all'Industria di Palmanova

La premiazione degli alunni distinti 1928-29

Festa simpatica, sempre, quella di una premiazione. E così quella di ieri, a Palmanova, nella grande sala del magnifico locale della Scuola d'Arte applicata all'Industria di Palmanova, il vasto salone alle ore 10.40 circa era gremito di autorità e di pubblico. Non meno fra i presenti: il comm. Alberto Calligaris vicepresidente del Consorzio Provinciale obbligatorio per le Scuole Professionali e Commissario Governativo per la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» col vice direttore prof. Cavallero; l'Ill.mo Podestà di Palmanova cav. De Lorenzi; il cav. Riccardo Geremia presidente della Scuola con i membri del Consiglio signori Ing. Cirio, prof. dott. Comessatti, nob. de Brumati, rag. Miani — assente il cav. Tita Marzuttini giustificato; il direttore prof. architetto Piero Zanini con il corpo insegnante; rag. Edoardo Bullani; geom. Sergio Bosetti; Guido Canciani; Frane. Vidali; Ant. Buzzi; Davide Paron; Alfos Bragutti e il segretario rag. Gino Bertossi; il tenente colonnello cav. Telesio comandante interinale del III Artiglieria Pesante con i maggiori: cav. Aldo Silvestri e cav. Raffaelli; il tenente colonnello cav. Amedeo De Blasio presidente del Nastro Azzurro Sezione di Palmanova; rappresentanze delle Associazioni patriottiche e culturali del luogo; il direttore didattico prof. Alfredo Lazzarini; il capitano Prof. Simon... ed altri che sarebbe troppo lungo enumerare. Non mancava il sesso gentile: signora Copp. Gasparini e De Simoni, signorine Canciani e Ferugio... e parecchie altre che portarono alla cara cerimonia la loro grazia ed il loro sorriso di plauso.

Le parole del Podestà

L'ingresso delle Autorità nel vasto salone è salutato dall'Inno «Giovinezza»; ascoltato dal folto pubblico in piedi e col saluto romano. Quando si fa silenzio, prende per primo la parola il Podestà di Palmanova, cav. De Lorenzi.

Nel porgere a nome della città nostra il saluto (egli dice) al comm. Calligaris che qui rappresenta il Governo Nazionale, sento il dovere di ringraziarlo per il personale suo intervento che da onore speciale alla cerimonia. «Gugli. che da onore speciale alla nostra Scuola».

Sorta questa si può dire dal nulla, e gradatamente sbocciata come fiore allentato dal sole, merco sacrifici non lievi ed oggi, per giudizio non soltanto nostro, ma delle gerarchie competenti, essa va giudicata in grado di assolvere il compito che le venne assegnato; merco il favore che a questo genere di Scuola ha concesso il Governo Nazionale Fascista, con larga e giusta visione dei bisogni e dell'avvenire della nostra diletta Italia. E il popolo nostro non fu tardi nel comprendere questi bisogni; e la gioventù accorse con deliberata ferma volontà di apprendere, per essere in grado di portare sempre più in alto e lontano nel mondo il nome d'Italia. Il nome di questa terra meravigliosa dalle molte vite... Evviva l'Italia!

L'evviva lanciato dal podestà trova eco nel Salone, per quanto è vasto: tutti sono in piedi e lo ripetono, protendendo le destre al saluto romano, mentre il corpo bandistico suona la Marcia Reale.

La relazione dell'anno scolastico

Quando ritorna il silenzio, il cav. Geremia, benemerito presidente della Scuola, dà la parola a un ventennio, legge una breve relazione sull'andamento dell'anno scolastico.

«Le cerimonie come quella che stiamo compiendo (egli ricorda) appunto nel principio) hanno per fine di riassumere ed illustrare l'opera svolta in un anno scolastico da una virtuosa gioventù, da una classe dotata di una mirabile volontà e che intuisce il bisogno morale di formare e migliorare la sua condizione professionale ed intellettuale, che a fanno sfuggire l'inferiorità di fronte al mondo operoso e produttore. Ma un altro importante fine esse hanno: quello di raccogliere giovani ed adulti ad una manifestazione che significhi la comprensione e la cura più intensa da parte di rappresentanza il Governo restauratore, e di Autorità scolastiche, politiche e morali. Tutto ciò dimostra che il valore di queste Scuole e dell'istruzione professionale in genere, è largamente sentito da chi dirige le sorti della Patria e dai dipendenti organismi, fino ai valorosi preposti all'insegnamento. Tutto ciò costituisce un meraviglioso unisono che incanta, incoraggia e riconosce».

Continua ricordando come il nostro Friuli sia stato già da tempo dotato di numerose Scuole professionali, bene coordinate, merco la fervida operosità di quei pionieri dell'educazione artistica e professionale che è l'illustre comm. Calligaris, di un ufficio coordinatore centrale per la Provincia recentemente costituito per legge dal Consorzio Provinciale obbligatorio che illuminata volontà del Duce volle creati in ogni provincia per dare nuovo, più efficace e sicuro e meglio coordinato sviluppo didattico ed amministrativo alle Scuole Professionali.

Esponne dati sull'andamento dell'anno scolastico, sulle difficoltà superate — fra le quali la rigidità imposta e tardiva dell'inverno e le ristrettezze del bilancio. Gli iscritti sono attualmente 131; buona parte di essi conoscono la volontà e in fede che sorreggono, i preposti alla loro istruzione e non hanno bisogno di esortazioni allo studio ed al lavoro, sicché egli non sente il bisogno di perorazioni a riguardo. Pur nondimeno, raccomandando loro di essere riconoscenti all'opera indefessa e sapiente del direttore, prof. architetto Zanini e degli insegnanti che lo coadiuvano; ed una espressione di gratitudine vada alle illustri personalità presenti, all'Ill.mo signor Podestà e ad ogni Ente contribuyente. E così chiude: «Sotto gli auspici di Colui che veramente governa,

ogni Istituzione, la nostra Scuola funziona e funzionerà con frutti sempre migliori; ed è sotto i Suoi auspici e quelli del Fausto Evento che sta per allestire la nostra amata Casa Reale e la Patria intera, che noi conserviamo e ritemperiamo le energie e il conforto necessari alla nostra altissima opera per il bene del figlio d'Italia».

Sceccianti vivissimi applausi: la banda intona l'Inno «Giovinezza». Tutti si alzano, protendendo le destre, finché vibrano nell'aria le note incantatrici di quell'Inno.

Fa il comm. Calligaris

Da ultimo, parla il comm. Calligaris, vice presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione professionale. Dopo gli autorevoli appropriati discorsi dell'Ill.mo signor Podestà cav. De Lorenzi, del benemerito presidente della Scuola cav. Geremia, soggiungerà brevi parole. Innanzitutto, per portare a questa cara festa scolastica il saluto cordiale del ministro della Educazione Nazionale, da cui la Scuola dipende; ed il saluto non meno affettuoso dell'Illustre Presidente del Consorzio Provinciale Senatore Spreti, che mi affida l'onorifico incarico di rappresentarlo. Io porto qui il ramo scelto d'olivo, dopo i piccoli esercizi col Censato Consorzio, benché l'olivo si possa dire vermogliato da sé, in quanto che gli esercizi che sorgono a fin di bene, a scopo di miglioramento della Scuola, si appaiano da sé e non lascino traccia d'ombra.

Ciò premesso ricorda l'istituzione per legge del Consorzio Provinciale obbligatorio. Il Friuli ha preceduto di un ventennio circa, col suo Consorzio Provinciale, e può presentare così al Consorzio nuovo ben novantadue Scuole con 7000 allievi ed oltre un milione di bilancio e duecentomila lire di riserve.

Ripeté per gli allievi quanto disse altrove, ad altri volentieri giovani: l'Italia, priva o difettosa di materie prime, non ha altre risorse per colmare quella deficienza se non nella magnifica sua maestranza nel suo meraviglioso artigianato; perciò bisogna educarli e sempre meglio affermarli; bisogna intensificare la loro educazione artistica. Ed a questo mirano le nostre scuole. Ricorda un aneddoto avvenuto in America: in quell'America che ha lasciato agli europei di fare la guerra, e poi si è fabbricata una propria vittoria con le pellicole dei suoi cinematografi. (Applausi). In una riunione mondiale di in-

dustriali tenutasi a Nuova York, gli americani vantavano gli splendori delle potentissime lampade pubbliche; a che, uno dei maggiori rappresentanti dell'industria italiana, il Prelli, argutamente obiettò:

«Si riconosce la sfarzosità della vostra illuminazione pubblica; ma essa impedisce di vedere più in alto; esse più alte e più grandiose noi vediamo in Italia: noi vediamo le stelle. (risa ed applausi)».

Usata lo zelo degli insegnanti nelle nostre Scuole (dice) non vi sono «velitisti», ma educatori che lavorano con intelletto d'amore a pasnare buoni o bravi italiani, devoti alla Patria, al Regno, alle Istituzioni; fedeli esecutori della volontà di quell'Uomo che la Provvidenza ci ha dato, il quale guida con sicuro sguardo e mano ferma le Aquile di Roma al rinnovato volo imperiale. (Vivissimi, prolungati applausi).

Si passa quindi alla distribuzione degli attestati di lode accompagnati da premi in libri, medaglie ecc. Ecco il nome dei premiati, accolto spesso (per i più distinti) da vivi applausi:

I Corso: Chianchetti Ettore attestato di lode di terzo grado — Bozicco Luigi; terzo — Buldo Giovanni di secondo — Ioan Volveno di terzo — Pelizzari Bruno di secondo — Boz Giuseppe di terzo.

II Corso: Ferigutti Vittorino di terzo — Messaglio Prospero di terzo.

III Corso: Busto Tarcisio di secondo — Caccià Aristide di secondo — Del Frate Umberto di terzo — D'Odorico Luigi di secondo — Marmussini Leonida di terzo (solo plastica) — Messaglio Alessandro di terzo — Tomasini Alfredo di secondo.

IV Corso: Fèbus Giuseppe di terzo. V Corso di perfezionamento: Graziutti Mafaldino di terzo — Menossi Renato di secondo — Monal Sergio di terzo — Rivetti Ferruccio di secondo (il più applaudito degli allievi) e il più compilato) — Zancan Giovanni di terzo — Minini Davide di terzo.

Segue la visita minuziosa, alla rievocazione dei lavori — veramente ammirabili e molto lodata anche dai convenuti.

Poco dopo mezzogiorno, nella sala dell'Albergo «Alta Rosa», un sontuoso pranzo offerto agli ospiti con gentilezza squisita ed al quale parteciparono il Presidente della Scuola, cav. Geremia e gli insegnanti, oltre al comm. Calligaris, al prof. Cavallero ed ai due giornalisti udinesi che avevano assistito alla cerimonia.

Ottimo il servizio curato personalmente dal bravo Tabacco, conduttore abilissimo e benvenuto dell'albergo.

Nozze nella gloriosa Casa Savoia

Ricordi friulani

Vittorio Emanuele III ed Elena

Le nozze di Vittorio Emanuele III con la Principessa Elena di Montenegro avvenute il 24 ottobre 1900 furono salutate in Friuli con vivissimo giubilo. Le condizioni economiche erano migliorate sia della amministrazione pubblica sia dei privati. I giornali «La Patria del Friuli» e «Giornale di Udine», combinate a narrare fin dal mese di agosto, le prime pratiche per concretare un programma di feste. Si è costituito un Comitato per offrire agli augusti sposi un dono: dovevano contribuire con lire una per persona tutte le signore della Provincia.

Le offerte furono numerosissime e il dono: una tovaglia da the con tovagliolini e pizzi, venne esposto pochi giorni prima di essere consegnato nelle vetrine del negozio di mode: Marchi-Fabris.

Il dono era di fattura mirabile ed era stato confezionato da artisti paesani. La contessa Cora di Brazza ne aveva ideato ed eseguito i disegni; i merletti uscirono dalle scuole di Brazza, Fagnana, Martignacco e Silvelia; la tela fu tessuta in Udine; il cofano in legno scolpito ad opera del laboratorio Antonio Brusconi; i serramenti in stile antico in ferro battuto, di Giuseppe Calligaris, padre del comm. Alberto; pergamena che portava i nomi delle offerenti venne disegnata dal co. Manin, impiegato al Municipio di Udine.

Oltre al pregio materiale del lavoro finissimo, ne aveva un altro: quello di mostrare (essendo stato eseguito in ogni sua parte concepito da nostri artisti) ed artigianati quanto anche in Friuli si sapeva fare di artisticamente bello fin da allora.

Le disposizioni della Giunta

Pochi giorni prima dell'avvenimento la Giunta comunale deliberava di devolvere la somma di lire cinquemila ad incremento del fondo Monte di Pietà per erigendo l'istituto dei cronici, e convocava poi il consiglio comunale per il giorno 20 ottobre alle 13.30.

Sette storici, questa alla quale erano presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Dian, Leitemburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisci, Morpurgo, Pramon, Raddo, Raiser, Rizzani, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe.

Ed ecco come si svolse la seduta secondo il resoconto apparso sui giornali: L'assessore cav. dott. Antonini, espone le idee della Giunta, la quale, sicura di farsi interprete dei sentimenti della grandissima maggioranza dei cittadini con l'Augusta Casa di Savoia, convide, presente così i dolori come le gioie, preferisce partecipare beneficiando alla gioia per il fausto evento, e si propone perciò che vengano prelevate dal bilancio comunale lire cinquemila per venire assegnate al fondo per l'ospizio dei cronici, seguendo così l'illuminata iniziativa della nostra Casa di Risparmio.

Il consigliere, on. Morpurgo, anziché cinquemila lire per l'ospizio dei vecchi cronici o inabili, avrebbe preferito fossero stanziati lire diecimila; ma comprende la necessità del bilancio. Laonde augurandosi che in altra lieta occasione il comune segua la via su cui si è messo oggi, voterà tal quali le proposte della Giunta. Ed il consiglio approva all'unanimità.

Alla seduta non intervenne l'on. Sindaco co. A. di Trento perchè a Roma per le feste nuziali.

Il Direttore Federale ha espresso il suo vivo compiacimento per il significativo gesto che sarà in modo particolare segnalato a S. E. il Capo del Governo.

Radici di Asparagi
FATTORI - Via Rialto - Udine - Tel. 206

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Villa Santina: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del Dazio — Pravisano: Aumento indennità mezzo trasporto al Medico e modifica al Capitolato — Tarcento: Cong. Carità — convenzione transazione del credito verso il Comune — Pontebba: Assistenza a Filistero Maria nata Kristan — Varmo: Premio per rendimento ai dipendenti comunali — Palsero: Trattamento economico al Medico e Levatrice — Tarvisio: Tariffa daziaria — Basiliano: Costruzione casa del medico — Palazzolo, Buis, Clauzetto, Chiopris, Viscone, Digiano: Bilancio 1930 — Udine: Soc. Protettrice dell'Infanzia — Investita in titoli del debito pubblico di capitali — Fagnana: Razione di sussidi indigeni rimparlati — Mariano: Corresponsione interessi all'Esattore — Sacile: Ospedale — compensi al personale per lavori straordinari — Fagnana: ditta Varutti svincolo cauzione per costruzione edificio scolastico — Sacile: Ospedale — liquidazione lavori ampliamento colonia agricola — Ruda: Contributo alla Scuola serale di disegno — Cividale: compenso a due dipendenti per uso bicicletta — Cimolais: Tassa esercizio e rivendita pel 1930 — tassa famiglia pel 1930 — Amme Provv. Mutuo costruzione Casa Balilla.

AFFARI RINVIATI

Martignacco: Regolamento servizio distribuzione acqua potabile — Sacile: Ospedale — aumento assegno al Cappellano — Osoppo: Assunzione contributo straordinario dell'1 per cento verso la Cassa di Previdenza — Udine: Indennità vestiario al Comandante dei Vigili — Palmanova: Liquidazione compensi appaltatore dazio.

AFFARI VARI

Udine: Soc. Protettrice dell'Infanzia — Autorizzazione a stare in giudizio (autorizzazione) — Talmassons: Tariffa daziaria aumento un quarto per 1930 (parere favorevole) — Buia: Soc. Tire a Segno — Acquisto terreno per ampliamento Campo di tiro (parere favorevole) — Porpetto, Roveredo e Tavagnacco: Tariffa Dazio aumento di un quarto per 1930 (parere favorevole) — Udine: Marangoni Rosa ricorso per negata licenza comm. (accoglie) — Pordenone: Gaspari Vincenzo ed altri. Ricorso contro concessione licenze commercio (non ha competenza a decidere) — Pontebba: Permessa terreno e cessione gratuita in uso di area e contributo per il Campo Sportivo (parere favorevole) — Osoppo: Aumento assegni al Cappellano (non approvata) — Udine: Lemisa Vittoria e Piccassa Maffeo ricorso tassa valor locativo (accoglie) — Udine: Varie domande per esonerazione cauzione commerciale (autorizza) — Venzone: Bellina Paolo domanda esonerazione cauzione comm. (autorizza).

Benevolenza

Asilo Infantile di Cassignacco. — Gugliano Sacche, per omaggio al Principe nelle sue nozze L. 50; in morte di Basilio Casporale la famiglia di: i generi Luigi Dieman e Vincenzo Gri 50.

Ospedale Civile. — Per Presidio dei bimbi poveri degenti: Teresina Rubbazzar lire 50.

Casa di Ricovero. — Per il Natale dei ricoverati della Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte: Ditta Dorta e Fantini 380 paste dolci — Co. Marzia Franzipane 1 ettolitro di vino — Ditta Stucchi mezzo Soccimarro Cesare Kg. 25 pasta alimentare — Ditta Larocca litri 50 vino — Ditta Triches 4 panettoni.

I festeggiamenti

Un banchettone in borgo S. Lazzaro

Il 24 ottobre in città apparve tutta ammantata di tricolore. Telegrammi di augurio e di devozione inviarono agli Augusti Sposi, il R. Prefetto, il presidente del Consiglio Provinciale, e nob. Niccolò Mantica, il presidente della Deputazione Provinciale co. Giovanni Groppeburg, l'assessore anziano avv. Leitemburg, il presidente della Camera di Commercio cav. Antonio Mascladri.

Alle ore 18.30 suonò sotto la loggia la banda cittadina, e alle 20 quella del cavallier Lodì.

Il castello venne illuminato fantasticamente con bengala rossi, e al Teatro Minerva ci fu una serata di gala e vennero due amate poesie patriottiche. Nelle stanze superiori dell'osteria Soccimarro, diretta dal signor Luigi Pelizzoni, in via Redentore, ci fu un gran pranzo offerto ai poveri del riore, alla sera, tutti quei «borghi» popolari furono illuminati con paloncini «alla veneziana»: Suonò in piazza, di fronte alla chiesa, la banda di Colugna, che già allora si era conquistata buona rinomanza.

Al banchettone prese parte un redattore della «Patria del Friuli» il non mai dimenticato Checo Nascimbene, ciò che urtò i nervi ai cronisti degli altri giornali, (si stampavano tre o quattro quotidiani, allora a Udine); i quali, nel resoconto da essi pubblicato malignarono alquanto.

Forse, per la prima volta e per l'ultima, il Nascimbene uscì fuori dei gangheri, lui sempre paziente e remissivo; diede ai colleghi una risposta... ferdece.

Anche in Provincia la giornata venne solennizzata con feste, luminarie, concerti, sparo di mortaretti, ecc.

A San Pietro al Nativone fu anche la un banchettone, al quale parteciparono oltre 200 persone; le alunne del Convitto nazionale cantarono in coro inni patriottici.

Il dono delle donne friulane veniva presentato ai principi in una udienza particolare dalla contessa Cora ed dal conte Detalmo Savorgnan di Brazza.

Per l'occasione, pubblicarono apprezzabili epigrammi, veramente nobile letterata Maria Molinari Pietra ed il sig. Guido Fabiani — allora collaboratore de «La Patria del Friuli» ed ora direttore del periodico «Il Corriere delle Maestre».

Sulla mostra di cui occupiamo qui sopra abbiamo ricevuto, due scritti l'uno denigratorio e l'altro apologetico. Non riteniamo opportuno pubblicarli e, dopo le nostre sintetiche impressioni, lasciamo ai visitatori il sereno giudizio.

La più allegra

Notte di San Silvestro

La passerete nel grande

Ristorante CIMETTA

Piazza S. Giovanni 5, Trieste

Scelta orchestra, Jazz - band, sorprese e sorprese.

Prenotate in tempo i tavoli ancora liberi.

2 GENNAIO 1930

Inaugurazione Sagra dello Scampolo presso i Grandi Magazzini AL RIBASSO

UDINE - Via Savorgnana 5 - UDINE

NB. Non è una vendita ordinaria ma un regalo annuale in omaggio alla Spett. Clientela, considerato il prezzo irrisorio di ogni scampolo.

Riccardo Balsamo Crivelli

In un tempo di lotta e di rivoluzione, quando cioè gli uomini d'arte navigavano un mare di care, alla ricerca del nuovo, nacque l'arte di Riccardo Balsamo Crivelli, ed ebbe vittoria.

Egli appartiene alla schiera degli uomini che l'arte concepiscono in tutta la sua bellezza e semplicità, appaiono un numero di quegli scrittori i quali non si prefiggono di assumere un atteggiamento nuovo ed originale, egli studia, osserva attentamente gli aspetti della vita quotidiana, per sottoporli al suo sguardo, in un quadro che egli sa rendere con tutta l'intensità delle vibrazioni e del colore, a mezzo della penna e della parola.

Quale uomo di vasta cultura e profonda, egli, il Crivelli, concepì il vero significato dell'arte, e senza badare alle voci degli uomini nuovi, seguì il cammino tracciato dai massimi che la storia dell'arte nostra ricorda, poiché comprese che quella era senz'altro la strada migliore. Conoscitore perfetto della nostra letteratura, dalla quale trasse — specialmente dai classici, se non unicamente da essi — il lume e la guida per la sua arte il Crivelli non poteva certo seguire la nuova letteratura, suscitata da un recente accoppiamento alla straniera ed accettata forma idealistica, immemorata del vero, del reale, dell'umano e del bello che nella realtà soltanto si può trovare. Egli senza forse il suo volere, e quindi senza intenzione, si ritrasce con mano esperta la vita d'oggi, per sottoporla alla tua osservazione, al tuo esame, con l'unico scopo di combatterla, per condottere a constatare il marcio e la nullità.

Per questa sua forma d'arte, arte pura e schietta, può essere paragonato, se si volesse speculare, a Machavelli. Egli, come il fiorentino, è un moralista nel senso più preciso della parola, e come quegli sorride di ironia e di smorfia, quella nenia vezzosa di grazia studiata, quel sorriso di benevolenza, fragile come maschera di cipria e di belletto, che adorna come il volto degli uomini d'oggi, è l'argomento principale dei romanzi e delle sue novelle. Sicché Egli costruisce il romanzo, scegliendo i suoi personaggi tra la massa degli uomini che camminano con noi, sulla nostra stessa strada, per dirti come è brutale, ignobile, la lotta che noi sosteniamo. E porta sulla scena uomini e donne che senza dubbio tutti conosciamo, e dei quali abbiamo potuto constatare con rammarico per noi stessi, perché la cenestazione distruggeva un'immagine che noi custodiamo nella nostra mente. La poca sincerità dell'affetto e dei sorrisi del e carezze e delle espressioni. Sono, insomma, i personaggi della commedia di ogni dì.

Il Crivelli novelliere non mi riesce possibile di apprezzarlo, e a parer mio, a novelliere non è proprio il componimento letterario più adatto a questo nostro scrittore. Libri di novelle il Crivelli ne ha scritti uno solo: «Storielle grasse e magre», e noi lo accettiamo come libro di novelle, perché egli stesso lo presenta per tale.

Ma novelle in realtà non sono. Il titolo per se stesso è esatto e bene studiato, sicché riesce sponzioso di domandare il motivo della correzione di esso, nella presentazione del volume.

L'editore («Storielle grasse e magre» - Ediz. Ceschina - Milano), nella sua nota, dice: «Lo scrivere novelle sembra l'arte più facile; ma quanto pochi sono i novellieri che sappiano veramente interessare e divertire con brevi narrazioni!».

Il libro diverte come divertono tutti gli altri libri del Crivelli; ma non è una raccolta di novelle. E' una raccolta pregevole di «storielle»: storielle narrate con gusto e garbo veramente rari. Già il nostro A. da quell'artista squallido ch'egli è, non poteva certo cadere in inganno con se stesso e presentare al pubblico un libro di nessun valore artistico e letterario. Che anzi, il libro il suo valore l'ha, e notevole, sia artistico che letterario, poiché il Crivelli con le «Storielle grasse e magre» mette in chiaro tutta la sua arte di narratore arguto ed esperto, mantenendo pur sempre quella rarità di pregio stilistico, per il quale egli può dirsi il miglior scrittore tra quelli sorti dopo l'ultima guerra. «Storielle grasse e magre» svela un Crivelli della scuola di Gaspare Gozzi; lo stesso modo di narrare, con la stessa finezza di arguzia e di spirito, con la stessa semplicità, con la stessa indifferenza. Sono quindi storielle, storielle semplici che hanno per unico scopo quello di divertire, con un difetto, però: la monotonia. Quando nei ha letta una, due, tre, indovini senza fallo, dopo le prime parole, tutte le altre. Sono, a parer mio, componimenti letterari atti ad essere pubblicati soltanto su rivista, poiché raccogliendole in volume possono anche divertire troppo esageratamente, e quindi finir con l'annoiare. Questo dico, perché lo credo che l'arte avesse, nelle intenzioni dello scrittore, l'unico scopo di divertire, per cui mi pare inutile fare un esame di esso, anche per non dare troppa importanza ad un lavoro del quale, forse, l'Autore stesso s'è dimenticato.

Chi vuol conoscere e gustare tutta la sua finezza, l'arte del Crivelli, deve, a parer mio, leggere «Vengan quadrini», «La bella brigata», «La chiozza», «Il rudero». Sono capolavori, opere d'arte destinate a resistere al tempo, ed io le sto di più interessanti, le più complete, di questo nostro scrittore.

C'è stato qualcuno, il quale, in una breve critica, troppo breve, per l'opera che trattava, ha detto che questi non sono romanzi, e che, tutti più, possono essere tratti sulle quali si deve ancora costruire il romanzo. Non istò a commentare questa sentenza, perché il luogo e la circostanza non me lo permettono; mi limito soltanto a dire che questa critica non ha compreso affatto l'arte del Crivelli.

Questi quattro romanzi incedono laceramente nella storia della nostra letteratura, una nuova pagina. Una pagina la quale avrà vita per se stessa soltanto, e non perché il Crivelli non aveva un'idea, e non perché in questi romanzi si manifestano, per

Cronache delle disgrazie

INVESTITA DA UN'AUTO. — Certa Caterina Tassarini di anni 15 di Andrea, di Via San Lazzaro, mentre attraversava Piazza Umberto I, è stata investita da un'automobile. All'ospedale il sanitario le riscontrò lesioni al ginocchio ed alla gamba sinistra, giudicate guaribili in 15 giorni.

SUL LAVORO. — Il cementista Giuseppe Bertolazzi di 48 anni fu Giuseppe, addetto alla Fabbrica Cementi, mentre lavorava scivolò e cadde fratturandosi la gamba sinistra. All'ospedale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

AFFILANDO UN RASOIO. — Certo Mario Lanellotti di anni 19, di Raffaele, di via Vittorio Veneto, affilando un rasoio, si ferì gravemente al dito pollice ed amputò la mano sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

LA CADUTA DI UN FANCIULLO. — Il piccolo Carlo Damini di anni 6 di Bitoro, abitante in via della Valle, è caduto accidentalmente in casa, riportando ferite laceri contuse alla fronte.

L'INFORTUNIO DI UN MECCANICO. — Angelo Bonatti di anni 37 fu Pietro, meccanico presso la Ditta Brolli, abitante in via Zoratti 16, si ferì accidentalmente sul lavoro, al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Le macchine linotypes danno una produzione nel volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Cronaca Sportiva

Bella vittoria di Gino Cattarossi nel campionato friulano di corsa campestre

Sgobino e Gabrici al posti d'onore

(g. a. c.) Favorito da una meravigliosa giornata primaverile ha avuto ieri pieno e regolare svolgimento il campionato friulano di corsa campestre libero ai dopolavoristi ed ai non affiliati, da almeno tre anni, alla Fidal.

Le operazioni preliminari di partenza si sono svolte rapidamente, entro i recinti del Tiro a Segno, dove l'opera del Commissario provinciale della Fidal signor Giuseppe Grinovera e del suo più diretto collaboratore signor Mario Pichetti, assistente pure l'avv. Toscano segretario del Dopolavoro provinciale.

La gara
Il via viene dato, alla presenza di folla numerosa, sul viale Venezia, di fronte al Tiro a Segno, alle ore 15 precise dallo starter Grinovera.

Il varupinto pitonico, composto di circa trenta atleti rappresentanti tutti i centri del Friuli, imbocca subito a forte andatura il viale Climitero per poi, attraverso tre chilometri di accelerato e severo percorso campeggiato, raggiungere l'abitato di S. Caterina.

Dopo un chilometro Chico e Disnati non reorgano all'andatura del gruppo e preferiscono ritirarsi. Vediamo poi alternarsi al comando Cattarossi, ex campione italiano dopolavorista del tremila metri, Sgobino, Gabrici e Feruglio, campione provinciale assoluto ciclista, per il 1929-30. Ma è proprio precipita dei frequenti allunghi di Cattarossi che il pitone va man mano distaccandosi. Egli transita per S. Caterina affiancato da Sgobino, a cinquanta metri

Gabrici e Feruglio; frazionati di poco gli altri. Ormai la gara è virtualmente decisa, che i rimanenti chilometri lasciano invariate le posizioni.

La volata tra Cattarossi e Sgobino, patito in testa, si risolve a netto favore del primo che taglia il traguardo freschissimo tra gli applausi fragorosi della folla nereggiante ai lati del viale.

Ordine d'arrivo.
Ecco l'ordine d'arrivo:
1. Cattarossi Gino di Reana, che a coprire i chilometri 6,500 del percorso impiega 22'42"; 2. Sgobino Luigi di Udine, a dieci metri; 3. Gabrici Giovanni di Colugna, a cento metri; 4. Scandola Giovanni di Aviano, a cinquanta metri. Seguono Redolfi Giovanni di Aviano; Plasenzoni Bruno di Udine; Ferin Redentore di Rivignana; Ciberti Quinto di Remanzano; Antoniali Armando di Cussignacco ed altri numerosi in tempo massimo.

Funse da giudice d'arrivo il signor Giacomo Morgante. L'organizzazione è stata esemplarmente curata dal Dopolavoro Provinciale e dal Comitato provinciale della Fidal.

A gara ultimata è seguita la premiazione. I primi cinque arrivati difenderanno i colori friulani al campionato italiano che avrà effettuazione nel prossimo mese di gennaio a Roma.

Per l'ottimo esito sia sportivo che tecnico ne compieciamo vivamente con i benemeriti sodalizi organizzatori.

Udinese riserve-Cornonese 2-1

Le brave riserve bianconere dell'A. C. Udinese hanno conseguito ieri al campo polisportivo Moratti, presente pubblico discreto, un'altra bella vittoria, contro l'antica compagna della Cornoniese, leader del girone giuliano di terza divisione.

La partita fu mantenuta un'andatura vivace dall'inizio alla fine ed è stata ricca di fasi tecniche salienti. Le riserve bianconere, chiuso il primo tempo in scantaggio, dominarono in pieno, per forza e tecnica, nella ripresa comprendendo il bravo e coraggioso portiere ospite ad uno sfolgorante lavoro; ed è proprio a lui, un po' coadiuvato dai pali, se lo «score» dei punti è risultato minimo.

Nel primo tempo l'udinese D'Odorico, al 20', sciupa un rigore spedito contro il portiere, ed è solo al 44' che la Cornoniese, a complemento di una decisa azione in linea, riesce a collocare in rete l'unico suo pallone per merito di Perin.

Con una irruente puntata personale al 1' della ripresa D'Odorico coglie il pareggio; quindi il medesimo al 16' con preciso colpo di testa, su mischia succeduta a catena d'angolo, coglie anche il punto della vittoria. In questo tempo sono stati calciati due angeli contro le riserve e dieci contro la Cornonese.

Buon arbitro il signor Querini.

Il Florisdorfer non giocherà

Il Florisdorfer di Vienna che avrebbe dovuto incontrarsi colla rappresentativa del Friuli a Gorizia ed a Udine, stante il cattivo andamento del tempo e non aver concluso alcun incontro, è rientrata in sede venerdì scorso dopo aver fatto conoscere con la scusa, la sua decisione alle società interessate.

GITA SCIATORIA

La Soc. Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice ed organizza per il giorno 3 gennaio p. v. una gita sciatoria, da Portofino in direzione di Udine.

Essendo i posti limitati e indispensabili, sono fissati entro martedì alle ore 12, i iscrizioni si ricevono presso l'ufficio G. P. G. via Cassanese, e condizioni della gita saranno pubblicate in un prossimo numero della rivista.

Sul fronte del campionato alciano

Tutte le squadre ospitanti, ad eccezione dell'Olimpia, guadagnano la posta. Punteggi clamorosi nel campionato minore iniziatisi ieri.

Si è chiuso felicemente ieri il girone d'andata del campionato alciano di prima categoria e nel contempo ha avuto inizio quello di seconda. I risultati conseguiti sono i seguenti:

I categoria: Girone A: * Rapid S. Rocco-S. Gattardo 4 a 0; * Pordenone-Olimpia 3 a 2; * Girone B: * Edera-Aquila 3 a 0; * Ferroviari-S. Maria 2 a 1; * Pezzo-Lo-S. Giorgio 1 a 2.

II categoria: Girone unico: * Itala-Zugliano 7 a 1; R. F. Udinese-Albatros 8 a 1.

Il cuzzo tra il S. Rocco ed il S. Gattardo, cioè tra le squadre insediate ai primi posti della classifica, si è acceso talmente da tramutarsi in breve in aperta ma contenuta battaglia; ed il suo ritmo ha richiesto lo spreco di ogni energia da parte di ogni singolo giocatore. Ha meritatamente vinto la squadra migliore in virtù di una pazzaggia condotta di gara il cui risultato rimase incerto sino alle sue ultime battute.

Il Pordenone è l'unica compagine che l'ha spuntata su un terreno avversario ma per la verità ritenuto facile. La battuta Olimpia però questa volta, ha contrastato, più o meno il terreno agli ospiti dimostrando l'incamminarsi verso una forma che la renderà minacciosa fra qualche di mezza.

Edera, sconfitta lo scorso giovedì dal S. Maria, si è rifatta recentemente a spese dell'Aquila, e cioè ora Edera e S. Maria sono nuovamente appaite in testa al girone.

I Ferroviari, con una gara tutto stancato, hanno sofferto i due punti alla più tecnica S. Maria mentre il Pezzo ha incrementato la posta prevalendo nettamente sul interesse e combattività S. Giorgio.

Clamorosi i punteggi nel campionato minore i quali stanno a dimostrare la netta superiorità mantenuta in campo dalle squadre in testa, e cioè Itala e R. F. Udinese.

Wiener-Lazio 1 a 0

ROMA, 29 — Oggi, nel pomeriggio, sul campo della Rondinella ha avuto luogo un incontro di calcio fra la squadra di Wiener A. C. e della Lazio. La partita è terminata colla vittoria del Wiener A. C. per un punto a zero.

Il punto è stato segnato al 5' del primo tempo dalla mezzala destra Braun su passaggio dell'ala sinistra Muller. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse, nella ripresa invece la porta austriaca è stata, la più minacciata. Il portiere Hiden è stato calorosamente applaudito dalla numerosa folla che gremlia le tribune.

Francais-Roma 5 a 4

PARIGI, 29 — L'incontro di calcio svoltosi allo Stadio di Buffalo tra la S. Roma e la squadra mista composta di elementi dello Stade Francais e del Club Francais, è stato vinto dai francesi per 5 a 4.

PER GLI SCIATORI

La Società Escursionisti Friulani dell'U. D. ci prega di comunicare: Si avvertano gli sciatori della S. E. F. che intendono partecipare a gare di sci, che per le recenti tassative disposizioni emanate dalla F. I. S. è indispensabile siano muniti della tessera federale.

Potranno ritirare presso la Sede Sociale il modulo richiesto per la tessera C.O.N.I. che dà diritto alla tessera federale. Gli interessati sono tenuti a presentarsi a 2 fotografie che andranno allegare alla richiesta, ed a farlo al più presto possibile, perché è stata fissata molto prossima la data per la gara sociale e per il Trofeo Malborghetto-Valbruna.

Visitando la Mostra Pittino-Piccoli

Il pittore Fred Pittino e lo scultore Max Piccoli hanno inaugurato — e noi ne demmo notizia — una mostra personale nei locali della «Galleria». E' la mostra di due artisti spiritualmente uniti nel lavoro ma che alcuna identità presentano dal punto di vista artistico.

Fred Pittino, diplomato in agrimensura, ma autodidatta della pittura, rivela una simpatica personalità, un proprio «do».

«Sfuggo il concettoso ed il difficile — egli dice nell'autopresentazione — nonchè la «letteratura» pittorica. Le mie opere, pertanto, vanno osservate e giudicate alla stregua di studi e di ricerche nel quali miro all'espressione dei valori plastici del soggetto e, quindi, all'equilibrio dei volumi, dei chiaroscuri, alla curvatura della linea a scapito spesso di effetti coloristici, lusinghieri. E più oltre: «Non nego che dinanzi ai miei paesaggi il pubblico si trovi disorientato, non nego che taluni possano, peraltro commiserare le mie interpretazioni, ma rivendendo con serena coscienza la sincerità della mia arte, la quale tende a forme nuove, bensì, ma traendo sempre dalla realtà viva l'anima delle cose e sdegnando le esteriorità che conciliano i gusti dei più.

«Valga un esempio: il grigiore del mio paesaggio oltre che per le ragioni suesposte, è dovuto anche ad un mio modo particolare di sentire e di rendere il nostro Friuli. Che la sua anima par' a fine fin dalla mia infanzia trascorsa in mezzo alle g'abre rocce del Cansù del Ferro, con una voce di mestizia insopprimibile, alla quale i colori dell'autunno o della primavera non riescono a togliere una semplicità primitiva e una uniformità dolorosa.

«E, infatti, questa «semplicità primitiva» e questa «uniformità dolorosa» traspaiono dalle trenta tele esposte dal Pittino. In esse abbiamo la conferma di una spiccata personalità, anche se dinanzi al plumbel paesaggi di lì trovi alle volte — come l'autore ammette — disorientati.

Buona scelta ha fatto il Comune nell'acquisto «Serbatolo» già alla Ca' Pesarò di Venezia e che, con «Il mattino dal Cavalcaviva» — riteniamo tra le più pregevoli opere del giovane artista. Max Piccoli espone otto opere di scultura — tra gessi e cera — nelle quali conferma buone attitudini e possibilità, accanto a difetti eliminabili ma — per ora evidenti. In altre parole il Piccoli dovrebbe darci qualcosa di molto migliore e ciò «dandogli» la sua arte.

Fra i lavori esposti hanno fermato la nostra attenzione «Faustetto» e «Il mio bambino».

E-STATO SMARRITO
Ieri nel pomeriggio, orologio d'oro con bracciale in Via Aquileia. Competente mancia a chi lo riporterà in Via Aquileia stessa N. 58.

AVVISO

L'Ingegnere Capo del Genio Civile di Udine per i disposti ed agli effetti previsti dagli articoli 5 e 11 del R. D. Legge 20 novembre 1925, N. 2494

COMUNICA
L'Amministrazione Provinciale di Udine con deliberazione del Rettorato in data 17 dicembre 1929 - A. VIII e domanda in data 24 dello stesso mese ha richiesto la esecuzione in concessione delle opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani dei torrenti: Terola; Margò; Bizza; Moia; Veglia; Terola; Bianchi; di Venzone; Minilto; Rivoli; Bianchi; di Venzone; Minilto; Turico; di Venzone; Granda Piccolo; Fiza, tutti pertinenti al bacino del Tagliamento e siti in Provincia di Udine.

L'importo dei lavori richiesti in concessione, somma a L. 7.535.000 non computati in esso la perentoria per spese generali.

Le opere sono da eseguire in base ai progetti già compilati dall'Ufficio del Genio Civile di Udine, dalla Sezione Autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, dal Segretariato Nazionale per la montagna e dall'Istituto Provinciale di Economia Montana.

Per la presentazione di eventuali domande concorrenti è fissato un termine di tre mesi.

Udine, 28 dicembre 1929 - VIII.

L'INGEGNERE CAPO Terolano

PALMANOVA

Conferenza chimica - ospedallera. Oggi, alle 15, nel nostro Ospedale e Civile il Primario prof. Comessatti ha tenuto la seconda delle conferenze clinico-ospedaliere, dinanzi ad un gruppo di medici del circondario. L'argomento trattato è stato quello delle «micosi polmonari» con riferimento ad un caso di «micosi polmonare primaria». Le dimostrazioni cliniche seguite dalla presentazione di radiogrammi e da preparati microscopici, riuscì ad interessare vivamente l'uditorio. E fu il dubbio che oggi giorno, in cui si intensificano gli studi clinici che le provvidenze sociali nei riguardi del problema tubercolare, la divulgazione pratica delle forme di pseudo tubercolosi polmonari (meno rare di quello che si credeva in passato) le quali devono essere differenziate dalla vera tubercolosi, nello stesso tempo, che porta un contributo alla cultura ed all'arte medica in genere, significa anche importante cooperazione alla lotta antitubercolare.

BAGNARIA ARSA.
Censimento agricolo. Nel nostro Comune si è costituita la Commissione Comunale per il censimento generale dell'agricoltura. A farne parte sono stati chiamati all'ufficio: il vice podestà enoelcnico Amò; Brugger, delegato del podestà, presidente; il segretario Comunale sig. rag. Tommaso Monico; il veterinario consorziale dr. Zanoni; l'ufficiale sanitario del luogo dr. Bergamo; il sig. Pazza maestro emmentare; il sig. Bonatti Angelo rappresentante della Federazione fascista agricoltori; il geom. Vidal Romolo, rappresentante dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; il sig. De Siva Giovanni rappresentante dei Sindacati Fascisti tecnici agricoltori ed il rev. don Giuseppe Menossi parroco di Bagnaria Arsa.

Censimento agricolo.
Nel nostro Comune si è costituita la Commissione Comunale per il censimento generale dell'agricoltura. A farne parte sono stati chiamati all'ufficio: il vice podestà enoelcnico Amò; Brugger, delegato del podestà, presidente; il segretario Comunale sig. rag. Tommaso Monico; il veterinario consorziale dr. Zanoni; l'ufficiale sanitario del luogo dr. Bergamo; il sig. Pazza maestro emmentare; il sig. Bonatti Angelo rappresentante della Federazione fascista agricoltori; il geom. Vidal Romolo, rappresentante dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; il sig. De Siva Giovanni rappresentante dei Sindacati Fascisti tecnici agricoltori ed il rev. don Giuseppe Menossi parroco di Bagnaria Arsa.

PER GLI SCIATORI
La Società Escursionisti Friulani dell'U. D. ci prega di comunicare: Si avvertano gli sciatori della S. E. F. che intendono partecipare a gare di sci, che per le recenti tassative disposizioni emanate dalla F. I. S. è indispensabile siano muniti della tessera federale.

Potranno ritirare presso la Sede Sociale il modulo richiesto per la tessera C.O.N.I. che dà diritto alla tessera federale. Gli interessati sono tenuti a presentarsi a 2 fotografie che andranno allegare alla richiesta, ed a farlo al più presto possibile, perché è stata fissata molto prossima la data per la gara sociale e per il Trofeo Malborghetto-Valbruna.

PER GLI SCIATORI
La Società Escursionisti Friulani dell'U. D. ci prega di comunicare: Si avvertano gli sciatori della S. E. F. che intendono partecipare a gare di sci, che per le recenti tassative disposizioni emanate dalla F. I. S. è indispensabile siano muniti della tessera federale.

Potranno ritirare presso la Sede Sociale il modulo richiesto per la tessera C.O.N.I. che dà diritto alla tessera federale. Gli interessati sono tenuti a presentarsi a 2 fotografie che andranno allegare alla richiesta, ed a farlo al più presto possibile, perché è stata fissata molto prossima la data per la gara sociale e per il Trofeo Malborghetto-Valbruna.

PER GLI SCIATORI
La Società Escursionisti Friulani dell'U. D. ci prega di comunicare: Si avvertano gli sciatori della S. E. F. che intendono partecipare a gare di sci, che per le recenti tassative disposizioni emanate dalla F. I. S. è indispensabile siano muniti della tessera federale.

Potranno ritirare presso la Sede Sociale il modulo richiesto per la tessera C.O.N.I. che dà diritto alla tessera federale. Gli interessati sono tenuti a presentarsi a 2 fotografie che andranno allegare alla richiesta, ed a farlo al più presto possibile, perché è stata fissata molto prossima la data per la gara sociale e per il Trofeo Malborghetto-Valbruna.

La morte d'un architetto concittadino a Trieste

Apprendiamo con dolore profondo la notizia che a Trieste è morto il prof. architetto Gio. Batt. Savio, nostro concittadino, in età che lasciava sperare ancora dalla sua intelligenza e dalla sua alicria seria e costante.

Il prof. Savio è nato a Udine, da famiglia popolana, nel 1873. Fin da giovinezza dimostrò forte inclinazione per l'arte del disegno. Frequentò la Scuola d'Arti e Mestieri — modestissima allora, ma pur avvertiva di nobili ingegni che l'hanno onorata, e tanti ancora lavorano ai quali auguriamo vita gloriosa per molti anni. Egli difatti fu tra gli alunni migliori, ed alla fine dei quattro corsi, per le sue spiccate attitudini ed i progressi raggiunti, si meritò una borsa di studio.

Con questa e grazie anche ai sacrifici della famiglia poté frequentare tutti i corsi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove pure fu tra gli ottimi e si meritò ben cinque medaglie di primo premio. Volle completare gli studi alla Accademia di Firenze, dalla quale uscì col diploma di professore in architettura.

Modesto, visse modestamente, orgoglio dei genitori, dei fratelli, educati al lavoro, all'onestà. Nel 1911, ottenne un posto nell'Ufficio Tecnico Municipale di Trieste, incaricato dello studio e della compilazione d'importanti progetti pubblici. Le autorità austriache tennero più volte, con lusinghe e profferte, di fargli rinunciare alla cittadinanza italiana: egli avrebbe con ciò, gli prometevano, assicurata e di molto migliorata, la sua posizione, e facilitato la sua carriera, mentre conservandosi cittadino italiano, si vedrebbe precluso l'avvenire: ma il nostro Savio, anima d'italiano fedele, da quelle promesse e lusinghe non si lasciò piegare alla vita.

Quando non v'era più dubbio che l'Italia sarebbe scesa in guerra per liberar le sue terre, il prof. Savio abbandonò tutti i suoi interessi e rientrò nella sua cara Patria. Ma non appena la città di San Giusto fu libera, eccola ritornare in quella seconda sua Patria, che egli aveva chiaramente serbata, ch'egli voleva fedelmente servire ancora. E, cosa naturale per lui, che portava in petto, salda la fede, sin dalla prima ora fascista ed assertore entusiasta delle sane idee che finirono per trionfare sul veleno diffuso da spiriti travisti.

Ora è scomparso. E intorcia alla salma di lui che fu onesto e buono, modesto quanto valente, disinteressato, intorcia a quella salma piangono i fratelli non soltanto e gli amici, ma quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di amarlo.

Benevolenza a mezzo della «Patria».
PRO BEFANA FASCISTA. — In morte della prof. Eida Del Piero; Benedetto Gentili 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Cesentini; Bevilacqua Augusto 5; Tullia ed Alfredo di Bert 20.

OCCLUSIONISSIMA OM 4 cilindri 8 2 — Terpedo 6 posti — Citroen HP 5 tre posti. Via della Vittoria 3 A Udine.

Dot. Prof. Silvano Menghetti
Doroteo nella R. Università di Firenze, già in vari ospedali, assistente di Chirurgia, di Anatomia e in clinica di Chirurgia.

CASA DI CURA
per malati di tubercolosi, cal e colite di TRICESIMO UDINE
a 5 minuti dal Tram per Udine
Tel. 8 alle 12 - Telefono 12

Endoscopia
Via Urbinaria e apparato digerente UDINE
Via Mezzini 7
alle 12 alle 10 - Telef. 4.40

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico comunica i seguenti dati: Pressione 797 — Temperatura minima di ieri gradi 0,4; massima 9,6. Alle ore 6 di stamane: gradi 1,1.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Per tutti i lavori Tipografici
Operazioni scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusioni, avvisi, circolari, carte e buste intestate, materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole, ecc., rivolgetevi ad:

TIPOGRAFIA
Domenico del Bianco & Figlio
PREVENTIVI A RICHIESTA

S. COMIS P. U.
UDINE - Mercatovecchio
SEMPRE FORNITA DELLE MARCHE SPECIALI:
Antica Casa Borsalino Trionfo - Augusta
Tipi di qualità superiore

Strenne di Capod'anno
ESPOSIZIONE
La «VITRUM», di M. Martini

AVVISI ECONOMICI
FITTI

CONIUGI senza figli cercano in Udine o dintorni Bar - osteria anche piccolo albergo da gestire. Disposti piccola cauzione. Rivolgersi Telling, Caffè Nuovo, Mercatovecchio, Udine.

AFFITTASI appartamento ammobigliato sette vani, due terrazze. Rivolgersi ai Riddoni, telefono N. 3, Via Marsala.

VASTI magazzini vicinissimi stazione affittabili subito. Via de Rubels 4.

AFFITTANSI 2 camere a muri vuoti L. piano centralissimo. Rivolgersi Cassetta 30 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI Piazza 26 Luglio piano rialzato, sette ambienti uso uffici. Rivolgersi Viale Palmanova 13, dalle 13 alle 14.

COMMERCIALI
CEDO motivi salute bar trattoria centralissima, avviata, ottime condizioni. Per chiarimenti rivolgersi Bar alla Posta, Via Vittorio Veneto, Udine.

OCCLUSIONISSIMA OM 4 cilindri 8 2 — Terpedo 6 posti — Citroen HP 5 tre posti. Via della Vittoria 3 A Udine.

Dot. Prof. Silvano Menghetti
Doroteo nella R. Università di Firenze, già in vari ospedali, assistente di Chirurgia, di Anatomia e in clinica di Chirurgia.

CASA DI CURA
per malati di tubercolosi, cal e colite di TRICESIMO UDINE
a 5 minuti dal Tram per Udine
Tel. 8 alle 12 - Telefono 12

Endoscopia
Via Urbinaria e apparato digerente UDINE
Via Mezzini 7
alle 12 alle 10 - Telef. 4.40

RIBASSI del 20 e 30%

concede ai suoi Clienti sui prezzi delle

Confezioni invernali per Signora Uomo e bambini

LA DITTA

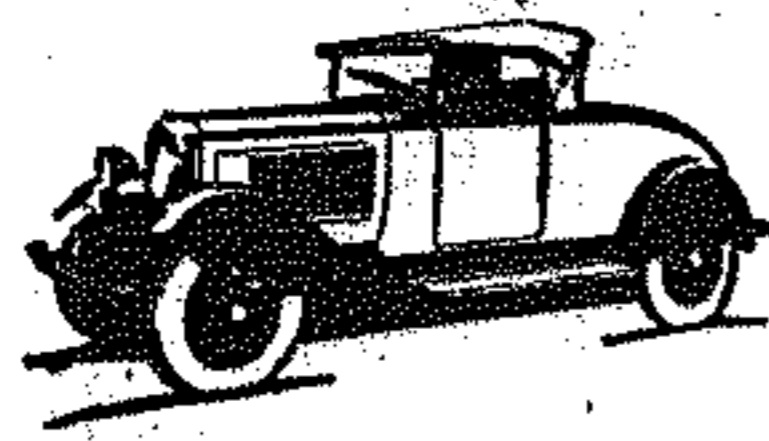
A. BASEVI e Figlio

UDINE - Via Mercatovecchio, 27

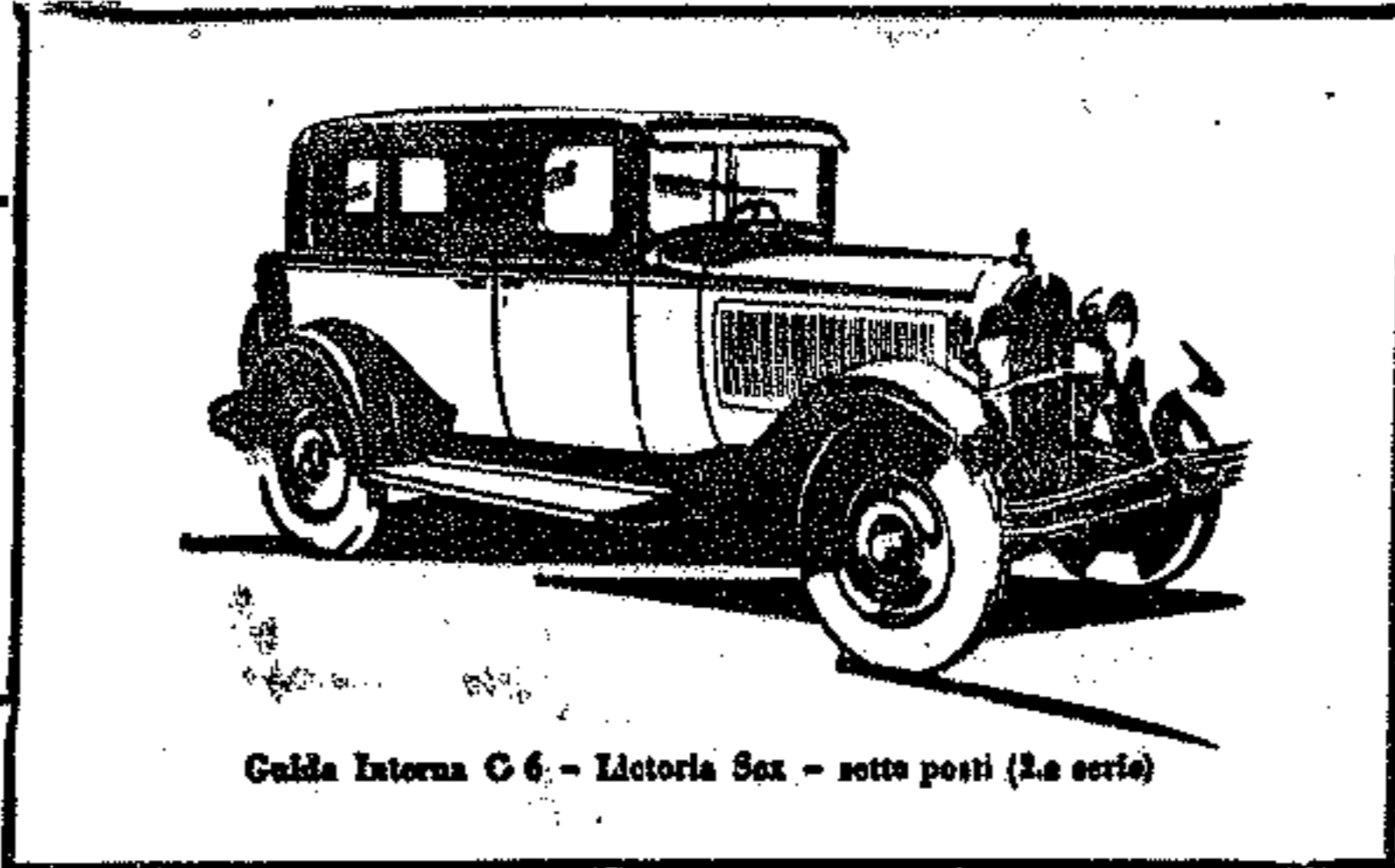
Visitate le nostre Vetrine!



Cargovano C 4 - Portata Kg. 1000



Spyder C 4 - (Paracolpi extra)



C6 - Lictoria Sex - sotto posti (2a serie)



Guida Interna C 6 - 7 posti



Modello C 4 D - Port. Kg. 1000

DOPO 5 ANNI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA

confortata dal crescente favore del pubblico, la **CITROEN ITALIANA** inquadra decisamente il suo programma, all'inizio del nuovo anno, su questi sani capisaldi, propri del suo stile:

1 - FEDELTA ASSOLUTA AI MODELLI TIPICI DELLA SUA PRODUZIONE

C 4 — La classica 4 cilindri, che sviluppa il successo dei vari tipi da cui direttamente deriva, ed è ancora oggi la sola vera vettura utilitaria.

C 6 — La trionfante 6 cilindri « LICTORIA SEX » che ha conquistato il mondo degli intenditori e dei raffinati, e della quale è uscita ora la seconda serie.

C 4 D — Il veicolo industriale per una portata di 1000 kg., nelle sue infinite applicazioni.

2 - MIGLIORAMENTI CONTINUI NELLA QUALITÀ E NELL'EQUIPAGGIAMENTO

Le vetture C 4 e C 6 sono state ancor più perfezionate ed arricchite di pregi estetici e di accessori di valore. Anche nei dettagli si rivela la cura sempre più assidua della Citroen Italiana.

3 - NESSUN AUMENTO DI PREZZI

nonostante l'accresciuto valore intrinseco delle vetture. — Non vi è oggi Guida Interna a 7 posti più a buon mercato nelle rispettive categorie, della C 4, che costa L. 27.500 e della C 6 L. 38.000 complete di ogni utile accessorio.

NOVITÀ PER IL 1930

a) **UN PREZZO RIDOTTISSIMO** alla portata di tutti — L. 19.700 — sarà praticato per un nuovo tipo di carrozzeria spyder su chassis C 4, con cilindrata ridotta, che unisce alla linea impeccabile ed alle altre doti comuni a tutta la produzione della Casa, il vantaggio di un capace riparo. Utile per il trasporto di campionari o di piccoli colli e si raccomanda quindi particolarmente come vettura per viaggiatori di commercio e piccoli commercianti.

b) **UN NUOVO MODELLO DI VEICOLO INDUSTRIALE DI MAGGIOR PORTATA** che viene a completare degnamente la ricca gamma di automezzi leggeri, che godono di così larga reputazione. Lo Chassis C 6 U, con motore a 6 cilindri — 4 marce — portata utile kg. 1800 — dispone di uno spazio carrozzabile assai vasto, e si presta alle più svariate applicazioni:

Autocorriera a 18 posti — Omibus d'Albergo — Carro da macellaino — Carro per trasporto di acque minerali, birra e gazoze — Carro per trasporto del latte — Autonomia ed Autoinaffratrice — Autoambulanza — Autocarro a cassone metallico ribaltabile.

LA VENDITA A RATE CONTINUA AD ESSERE PRATICATA A 12 E 18 MESI PER TUTTI I MODELLI e solo eccezionalmente a 24 mesi per i servizi pubblici, tali termini di dilazione rispondendo a sani concetti economici e sociali, come l'esperienza ha dimostrato.

UN'ORGANIZZAZIONE IN CONTINUO ACCRESCIMENTO

LA RETE GIÀ VASTA DI AGENZIE E SUBAGENZIE FACENTI CAPO ALLA SEDE ED ALLE FILIALI sta per arricchirsi di Succursali e Depositi gestiti direttamente dalla Società. (Di prossima inaugurazione la Succursale di Catania e grandiosi Carages a Roma e Napoli). La Clientela può contare quindi su un'assistenza diligente, su un pronto rifornimento di pezzi di ricambio e riparazioni a tariffa unica fissata dalla Casa.

CITROEN

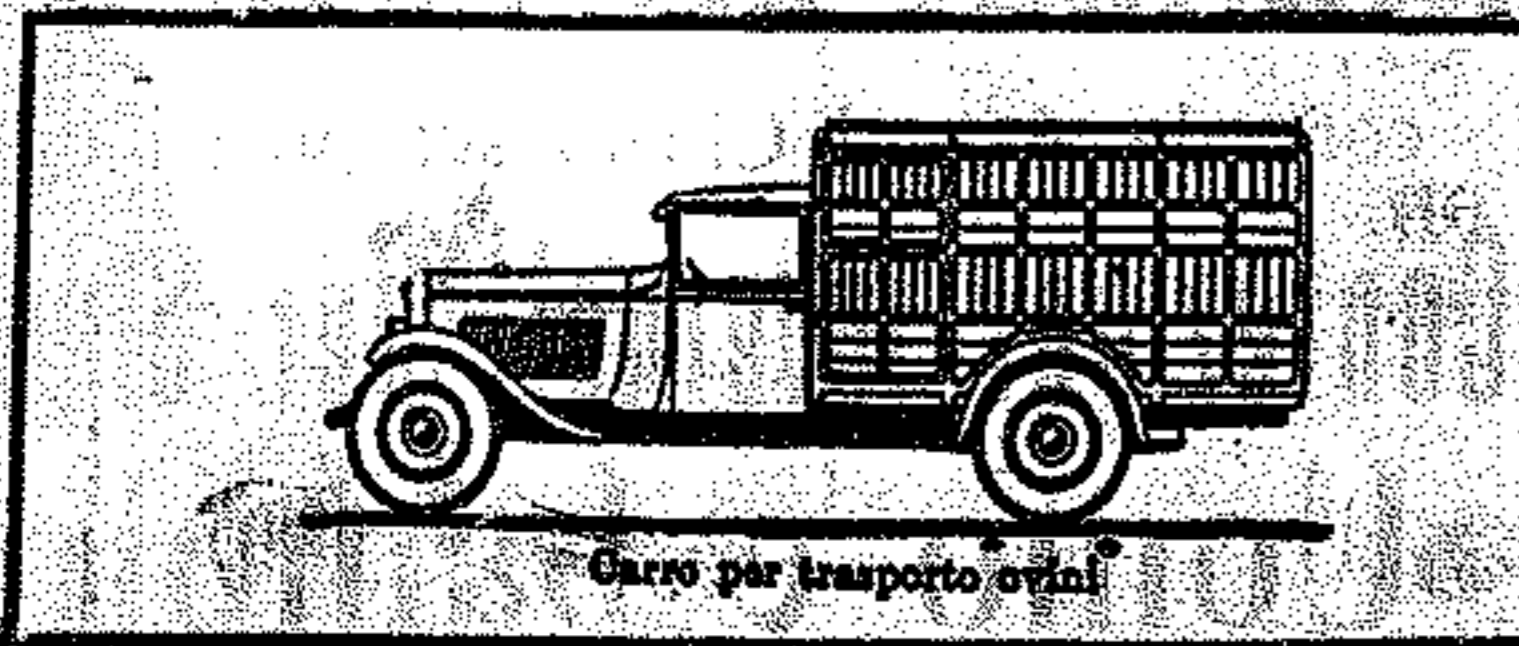
ITALIANA

PRODOTTO NAZIONALE A SENSI DI LEGGE

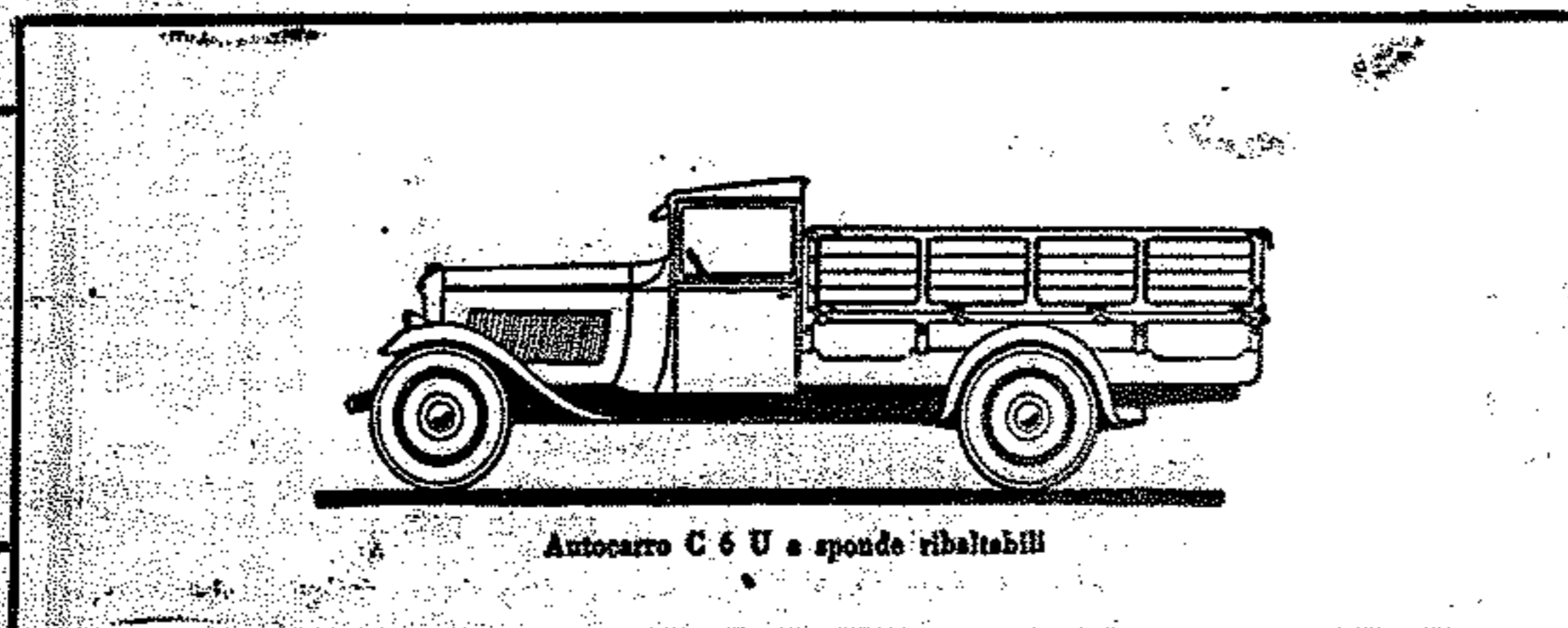
QUALITÀ

ECONOMIA

PRATICITÀ



Carro per trasporto ortali



Autocarro C 6 U a sponde ribaltabili



Autocorriera C 6 U a 18 posti

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUTOMOBILI CITROEN - Officine e Uffici: Via M. U. Traiano N. 17 - MILANO
Filiale di ROMA - Via Vespasiano, 21
Filiale di NAPOLI - Largo del Vasto a Chiaia, 67

Concessionario per la vendita: Ditta GIUSEPPE SENECA - Mercatovecchio, 7 bis - UDINE